



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO:
SERVIZI EDUCATIVI APERTI**

**SETTORE e Area di Intervento:
Assistenza
Area Principale: Minori A02**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

7.1 OBIETTIVI GENERALI

La realizzazione del progetto si pone i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile.
- diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti.
- coordinare le sedi nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale.

In sintesi, il progetto si propone l'innalzamento di standard di qualità, sia nell'erogazione di prestazioni all'utenza, sia nella gestione del servizio civile.

7.2 OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI ALLO SVILUPPO DI POLITICHE GIOVANILI

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo di politiche giovanili sono:

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA

L'esperienza del servizio civile rappresenta per le giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato; come occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non di fruitore dei servizi, bensì di erogatore degli stessi.

DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI E CAPACITÀ D'INSERIMENTO IN SITUAZIONI DI LAVORO

Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. L'esperienza del training on the job consente al volontario di acquisire:

- un'effettiva esperienza di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

7.3 OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE BUONE PRASSI

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo delle buone prassi sono:

INTRODUZIONE NEI PROCESSI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI DI FORME D'INNOVAZIONE E CREATIVITA'

Inserire elementi innovativi nei servizi resi alla cittadinanza impiegando una risorsa umana che, per le sue caratteristiche (giovane età, alto livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) potrà introdurre elementi di creatività e originalità.

Perseguire tale obiettivo significa:

- creare un circuito virtuoso. Lavorare in rete favorisce la diffusione di buone pratiche e rafforza le relazioni fra le sedi che rappresentano la base della rete stessa;
- incrementare la capacità della rete di rendere maggiormente cooperativo lo svolgimento della fase di progettazione, realizzazione e monitoraggio del progetto attraverso l'attivazione di momenti di scambio fra le figure coinvolte nel progetto di servizio civile;
- orientare il sistema di gestione del progetto sulle esigenze di crescita dei volontari e dei destinatari dei servizi erogati dalle sedi di servizio, comprendendo le loro necessità presenti e future, rispettare i requisiti richiesti ed auspicati e puntare a superare le loro stesse aspettative;
- attuare un approccio di gestione organizzativa dei progetti basato sui processi per rendere possibile una visione d'insieme delle attività, considerando che la comprensione e la gestione di un sistema di processi interconnessi finalizzati ad ottenere determinati obiettivi contribuisce all'efficienza ed all'efficacia dell'organizzazione;
- prestare attenzione ai processi di leadership e di coinvolgimento del personale per stabilire unità d'intenti e di indirizzi e favorire la partecipazione nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi stabiliti. Le persone, infatti, costituiscono l'essenza della rete ed il loro pieno coinvolgimento consente di mettere le loro abilità al servizio dell'organizzazione stessa;
- realizzare il miglioramento continuo di processi e prestazioni offerte, come obiettivo permanente e diffuso.

7.4. OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SEDE DI SERVIZIO

COMUNE DI BERGAMO – CODICI SEDI 132151 – 132153 – 132158 – 132155 – 132156 – 132154 – 132157 – 132162 – 132165

Il contributo dei volontari del servizio civile risulta fondamentale sia per mantenere l'attuale livello dei servizi, sia per accrescere in quantità e qualità le prestazioni offerte alla comunità locale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire, anche utilizzando l'apporto dei volontari riguardano due aspetti fondamentali:

- miglioramento quantitativo dei servizi esistenti;
- miglioramento qualitativo dei servizi esistenti.

Il miglioramento dei servizi può esprimersi sotto forma di un miglioramento qualitativo dei servizi e dalla possibilità di introdurre, anche grazie all'impiego dei volontari, nuovi servizi e prestazioni che non sono attualmente presenti.

Ciascun volontario potrà contribuire ad incrementare la quantità o la qualità dei servizi offerti affiancandosi all'attività degli operatori, oppure, dopo un periodo di formazione e con la costante supervisione dell'operatore locale di progetto, occupandosi di attività non svolte da altro personale.

Qui di seguito sono analiticamente esplicitati gli obiettivi previsti dal Comune di Bergamo per ogni servizio erogato all'interno del quale il volontario sarà coinvolto.

A) Obiettivi generali

Il progetto Infanzia senza aggettivi si propone di qualificare il processo di costruzione di una comunità che, attraverso un capillare lavoro di tessitura delle relazioni, consolidi le proprie occasioni di incontro e di condivisione del proprio percorso genitoriale. Una comunità genitoriale che, nella consapevolezza della diversificazione dei percorsi biografici, riesca a costituire o riattivare spazi di condivisione tra famiglie e tra di loro e il contesto di appartenenza, creando occasioni di scambio e di confronto con gli attori attivi nel quartiere, sia più direttamente connesse ai temi dell'educazione (scuole, oratori e associazioni/gruppi genitori) che quelle con cui il collegamento è meno immediato ma altrettanto prezioso (polisportive, volontari, associazioni, ma anche esercizi commerciali o attività produttive).

L'obiettivo concreto è l'incremento dell'integrazione progettuale tra i servizi dedicati alle diverse fasce d'età dell'infanzia, così da giungere alle famiglie con un'offerta sempre più articolata ma al contempo coerente e coordinata. Questa attenzione viene normalmente affidata a momenti di incontro e di confronto, che rimarranno ma saranno affiancati anche dalla proposta di iniziative sperimentali per fasce di età "allargate", così da accogliere in un unico contesto – con le dovute attenzioni alle differenze – la prima e la seconda infanzia. Si tratta di una rivoluzione epocale per le famiglie con più figli, normalmente abituate a dividersi tra le proposte dedicate a specifiche età, che vuole fungere da esperimento pilota per poi ipotizzare

La particolarità di questo processo sarà la partecipazione attiva e la condivisione con i genitori delle scelte via via messe in campo, con una costante raccolta di feedback grazie all'utilizzo di strumenti di comunicazione online. Un altro obiettivo, difficilmente definibile secondario, è la possibilità che la comunità genitoriale si renda, proprio a partire da queste esperienze di contaminazione tra servizi, anche community non solo di espressione ma anche di proposta e di coinvolgimento diretto nelle attività.

L'integrazione tra i diversi staff permettere inoltre uno scambio di saperi esperienziali che proprio nell'ideazione e nella co-costruzione di proposte comuni potrà misurare la sua capacità di innovazione. L'aspettativa di lungo periodo è di poter avviare, anche sulla base delle sperimentazioni avviate, un'operazione di re-design dei servizi in grado di renderle sempre più adattabili alla repentina evoluzione degli assetti socio-demografici ed economici della popolazione.

Nello specifico il progetto si propone di:

- costruire iniziative articolate rivolte alla fascia di età 0-6 anni;
- favorire il coinvolgimento dei genitori nell'elaborazione e nella conduzione delle proposte;
- aumentare la qualità dell'offerta educativa all'interno dei servizi e il conseguente gradimento da parte delle famiglie;
- incrementare l'accesso ai servizi e alle proposte dei Servizi per l'Infanzia;
- diffondere conoscenze e orientamenti rispetto all'acquisizione di competenze sul ruolo educativo, alla necessità di confronto e di rispecchiamento.

B) Obiettivi per i volontari in servizio civile

Obiettivo generale	Offrire ai giovani del territorio una possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi vicini all'infanzia e alle famiglie, all'interno di un processo partecipativo.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative; • incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo; • sperimentare e accrescere il proprio bagaglio teorico in materia di prima infanzia e preadolescenza; • riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia; • sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo interessante ai fini dell'orientamento a scelte formative e professionali da intraprendere.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

C) Obiettivi specifici e indicatori di raggiungimento

SERVIZI	OBIETTIVI	INDICATORI
Asili nido	Sostenere le famiglie nelle attività quotidiane di cura ed educative dei bambini da 0 a 3 anni	Almeno 1 nuova attività con il coinvolgimento dei genitori in ogni nido
	Promuovere e sostenere la relazione con i genitori delle famiglie non autoctone	Incremento del 40% nella partecipazione ai momenti formativi dedicati ai genitori
	Aumentare il livello di partecipazione ai momenti formativi	Almeno 1 iniziativa con carattere sperimentale (0-6 anni) in ogni territorio in cui è presente il nido
	Favorire momenti di incontro, anche conviviale, tra tutti i genitori che fruiscono del servizio pubblico	
Iniziative estive	Migliorare i servizi educativi che vanno ad integrare la cura familiare, offrendo ai bambini significativi spazi di socializzazione anche in periodi di chiusura per i servizi ordinari	Estendere le attività estive già presenti in 2 nuovi territori
	Favorire la collaborazione tra staff al fine di armonizzare le risorse e dare vita a sperimentazioni progettuali rivolte alla fascia 0-6	Costruire un calendario estivo con attività sperimentali 0-6 (12-15 appuntamenti)
	Offrire alle famiglie uno spazio ludico da frequentare con i figli e che favorisca occasioni di aggregazione tra famiglie	
Portale bambiniegenitori	Strutturare un servizio di consulenza online	In partenza 10 contatti/mese per servizio consulenza
	Diffondere l'utilizzo di canali web ad uso sia interno che pubblico nei diversi servizi, anche attraverso la gestione di un archivio condiviso di immagini	Archiviazione di almeno 800 immagini nel primo anno
	Incentivare l'utilizzo autonomo degli strumenti web da parte delle organizzazioni del territorio (caricamento news e attività nel calendario)	Caricamento autonomo almeno al 30% entro la fine del progetto

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

I volontari verranno coinvolti direttamente nelle articolazioni territoriali dei Servizi per l'Infanzia, per permettere loro una maggior prossimità ai beneficiari e una miglior interazione con le realtà territoriali. Di fatto, le sedi in cui opereranno sono quelle dei nidi comunali gestiti da dipendenti del Comune e le sedi centrali del Servizio, rispettivamente 7 e 2. Si individueranno pertanto due ruoli differenziati per i volontari: chi agirà nelle sedi territoriali avrà maggior vicinanza al lavoro degli staff e all'organizzazione concreta delle attività con il supporto delle figure impegnate a livello centrale, che si occuperanno principalmente delle questioni comunicative.

Comunque, per evitare atomizzazioni delle singole figure coinvolte, i volontari manterranno tra loro un raccordo costante attraverso frequenti momenti di lavoro in gruppo.

Al fine di facilitare l'integrazione all'interno dei servizi, i volontari saranno inclusi in tutte le fasi di conduzione e di programmazione.

In questo modo anche i volontari potranno sviluppare sia competenze trasversali e condivise che specifiche. Come meglio dettagliato in seguito, alcune attività saranno condotte congiuntamente da tutti volontari.

Di seguito si vanno quindi ad esplicitare le attività previste nel progetto e il ruolo e le attività che ognuno dei volontari svolgerà al loro interno. Alcune attività verranno poi curate da tutti i volontari per l'intera durata del progetto, quali l'aggiornamento degli strumenti online esistenti e la raccolta di materiale fotografico relativo ai servizi.

CRITERI DI SELEZIONE

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

a) Metodologia:

ANCI Lombardia ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti, non si tratta quindi di una ripetizione, ma dell'applicazione del sistema che comunque preserva la specificità di ogni singolo intervento garantendo uniformità e trasparenza.

La riuscita di un processo di selezione si costruisce nella fase progettuale del processo stesso, e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

La metodologia del processo di selezione dell'ufficio servizio civile di ANCI Lombardia contempla diversi passaggi:

- analisi dei fabbisogni organizzativi delle sedi progettuali: si effettua un'analisi organizzativa delle sedi progettuali, con particolare riguardo agli obiettivi che esse si prefiggono, al fine di comprendere al meglio di quale tipo di interventi abbiano bisogno;
- analisi dettagliata dei fabbisogni di progetto: si esamina il progetto in cui si troverà la figura selezionata, al fine di cogliere "dal vivo" il clima e lo stile di conduzione della realtà progettuale in cui dovrà operare;
- elaborazione del Profilo del candidato ideale: si definiscono tutti i requisiti "critici" della posizione per cui si effettua la selezione;
- reclutamento dei candidati: si avvia la ricerca con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le modalità interne, sfruttando il sistema di comunicazione dell'Ufficio servizio civile di ANCI Lombardia;
- screening delle domande e dei curriculum individuali pervenuti in risposta ai bandi di selezione, e conseguente convocazione nei tempi e nei modi indicati dalla normativa del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
- valutazione dei candidati: ultimato lo screening di tutti i curricula pervenuti, si avvia la fase più tipicamente "attiva" del processo di selezione, ossia la realizzazione di colloqui individuali o di gruppo e/o alla somministrazione di appositi test per valutare i candidati con gli strumenti più idonei. L'intervista dei candidati prescelti ha lo scopo di valutare indicatori motivazionali e comportamentali (eventuali profili di natura psicologica);
- scrittura di un "Dossier" confidenziale sui candidati: al termine della valutazione, si redige un report per ogni candidato, in cui compaiono i dati più salienti e le note più significative emerse nelle fasi precedenti;
- presentazione di una rosa ristretta di candidati, elaborazione della graduatoria nei tempi e con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Riunione dello staff di progetto nella fase di decisione finale per una simulazione di verifica del livello di integrazione;
- comunicazione ai candidati dell'esito.

La selezione utilizza una metodologia che garantisce:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio organizzativo dell'Ente;
- obiettività, le scelte sono basate su dati di fatto e non su impressioni generiche e soggettive.

b) Strumenti e tecniche utilizzate:

L'esigenza di realizzare processi di selezione rende necessaria l'adozione di adeguati e diversificati strumenti di valutazione dei candidati e l'applicazione di tecniche specifiche. In tal senso, sono organizzate apposite sessioni di colloqui a fronte della fondamentale rilevanza assunta da un preciso criterio che sempre più spesso orienta la ricerca di particolari profili individuali e quindi la diagnosi di tratti caratteriali legati alla sfera delle abilità cognitive, organizzative e sociali.

I selezionatori accreditati individueranno il candidato più idoneo attraverso un colloquio personale che parte dalla condivisione del progetto e delle sue peculiarità e si concentra sull'indagine delle caratteristiche personali del candidato.

A tal proposito si utilizzerà una check list di domande selezionate utili a conoscere il candidato, a comprendere le motivazioni, le aspettative nei confronti del progetto e a rilevare le sue attitudini.

Nel corso del colloquio i selezionatori avranno a disposizione i seguenti strumenti:

- scheda progetto da consegnare a ciascun candidato con l'obiettivo di garantire la trasparenza iniziale sul progetto, per condividere le "regole d'ingaggio" mediante l'apposizione della firma del candidato sulla scheda come "presa in carico delle finalità, dei compiti e del piano di attività";
- scheda profilo candidato ideale in relazione al progetto, al contesto, agli aspetti critici e ai compiti affidati;
- check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione e le attitudini.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Gli indicatori che si utilizzeranno saranno prevalentemente "attitudinali" poiché si ritiene sia il criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria la principale caratteristica richiesta ai nostri selezionati.

Accanto al criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria si indagherà sull'attitudine al lavoro in gruppo o in solitaria, l'attitudine alle relazioni, al controllo e al rispetto delle regole.

d) Criteri di selezione

La buona riuscita di un processo di selezione si determina già nella fase progettuale del processo stesso e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

I criteri utilizzati riguardano:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio-organizzativo dell'Ente;
- l'obiettività delle scelte.

Per valutare i punti sopra si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, ossia del servizio civile nazionale, del progetto e della natura stesse dell'ente che hanno individuato come sede di servizio e sull'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione saranno quelle segnalate di volta in volta dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

L'ente individua come requisiti attitudinali minimi nella fase di reclutamento:

- la volontà e l'impegno dimostrato dai candidati a svolgere le attività previste dai progetti;
- la collaborazione, dimostrata dai candidati, con lo staff di selezione e reclutamento, ossia il rispetto dimostrato sui tempi e sulle procedure indicate per il processo di selezione.

Gli indicatori di impegno e collaborazione anche nella primissima fase di selezione e reclutamento saranno:

- rispetto dei tempi per la consegna della documentazione necessaria alla selezione;
- rispetto delle procedure da seguire (puntualità, partecipazione, ecc.);
- rispetto per l'organizzazione e i referenti della selezione.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1[^] classe dal quale è stato acquisito il servizio): SI'

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuale di 1400 ore con un minimo settimanale di 12 ore

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

COMUNE DI BERGAMO – CODICI SEDI 132151 – 132153 – 132158 – 132155 – 132156 – 132154 – 132157 – 132162 – 132165

- Osservanza del rispetto della privacy per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio
- Garantire una flessibilità oraria
- Disponibilità a partecipare a manifestazioni nei giorni festivi e/o ad incontri e riunioni serali
- Disponibilità a lavorare al nido negli orari di apertura (7,30) o di chiusura (17,30)
- Disponibilità a lavorare al Centro famiglia e sede Servizi educativi negli orari di apertura (9,00/ 17,30)
- Disponibilità a rientri serali per laboratori ed incontri con i genitori
- Disponibilità a lavorare il sabato nei servizi integrativi
- Disponibilità a lavorare fuori sede per le iniziative estive nei parchi
- Obbligo di timbratura del cartellino o firma del foglio presenze
- Obbligo di una presenza responsabile e puntuale
- Rispetto degli orari concordati

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

COMUNE DI BERGAMO – CODICI SEDI 132151 – 132153 – 132158 – 132155 – 132156 – 132154 – 132157 – 132162 – 132165

É preferibile che il volontario abbia:

- Diploma di formazione superiore socio-psico-pedagogica
- Laurea conseguita o in fase di conseguimento in ambito sociale, educativo, o umanistico o scienze della comunicazione.
- Precedenti esperienze in ambito minori
- Esperienze in ambito gestione comunicazione
- Conoscenza di base di programmi di grafica e abilità alla ripresa audiovisiva
- Patente auto e disponibilità a guidare mezzi comunali

É necessario che il volontario abbia:

- Diploma di scuola media superiore
- Senso di responsabilità
- Disponibilità e flessibilità
- Interesse verso l'infanzia

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 9

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 0

12) Numero posti con solo vitto: 9

16) Sede/i di attuazione del progetto:

PROV	ENTE	INDIRIZZO	CODICE SEDE	VOLONTARI
BG	BERGAMO	VICOLO MORLA 3	132151	1
BG	BERGAMO	VIA VEZZA D'OGGIO 15	132153	1
BG	BERGAMO	VIA SAMUELE BIAVA 24	132154	1
BG	BERGAMO	VIA SALVATORE QUASIMODO SNC	132155	1
BG	BERGAMO	VIA ROSA AGAZZI 6	132156	1
BG	BERGAMO	VIA ARTURO TOSCANINI 60	132157	1
BG	BERGAMO	VIA DON BEPO VAVASSORI 7	132158	1
BG	BERGAMO	VIA TITO LEGRENZI 31	132162	1
BG	BERGAMO	VIA TORQUATO TASSO 2	132165	1
				9

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

- 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:* Nessuno
- 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:* Nessuno
- 28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

28.1 COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

COMUNE DI BERGAMO – CODICI SEDI 132151 – 132153 – 132158 – 132155 – 132156 – 132154 – 132157 – 132162 – 132165

Di seguito sono indicate le abilità e le conoscenze acquisibili dai volontari partecipando alle attività del progetto nella sede di servizio:

- acquisizione di strumenti metodologici;
- capacità di progettazione, monitoraggio e verifica dei percorsi e progetti in corso;
- acquisizione di strumenti di lavoro in campo comunicativo;
- lavoro di equipe e di gruppo;
- capacità di lavorare per obiettivi;
- conoscenza del servizio: progetto educativo, organizzazione interna, tecniche osservative e di documentazione;
- conoscenza delle tappe evolutive e di sviluppo del bambino/a da 0 a 3 anni e da 3 a 6 anni e da 6 a 11 anni;
- conoscenza delle finalità delle iniziative di sostegno della genitorialità;
- conoscenza, organizzazione e gestione delle attività ludiche offerte all'interno del servizio;
- conoscenza dei servizi complementari dell'Ente e del territorio;
- gestione delle relazioni di rete tra servizi e agenzie educative del territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

40.1 AZIONI DI TRAINING ON THE JOB

L'intera attività formativa di "Training on the job" sarà guidata e coordinata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia che si occuperanno di definire i contenuti didattici da proporre e di supervisionare gli interventi formativi. Il formatore assieme all'Operatore Locale di Progetto, proporrà al volontario un percorso articolato in contenuti diversi, contestualizzati al settore in cui il volontario opera.

Nel dettaglio, i contenuti di "Training on the job" rispondono ai fabbisogni che scaturiscono dalle tre fasi: presentazione, orientamento e introduzione al servizio.

Contenuti della fase di presentazione

In questa prima fase il formatore definisce con l'OLP i contenuti della fase di presentazione. La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- le aspettative sul servizio civile, l'OLP avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile;
- l'Operatore Locale di Progetto, presentazione del ruolo e delle responsabilità. La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'OLP permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'OLP come la figura di riferimento e a cui rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- analisi della sede di servizio, si descrive l'organizzazione e le funzioni della sede rispetto alla struttura dell'Ente;
- ruolo e responsabilità del volontario. Analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio.

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che potrà dare all'interno dell'ente.

Contenuti della fase di introduzione al servizio e di formazione continua per operare nei servizi

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti:

- riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio;
- riflessione ed analisi delle priorità definite dalla struttura;
- riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio;
- riflessione ed analisi delle modalità di realizzazione del servizio.

Risultato finale di questa fase è la definizione e la stesura del programma settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere. I contenuti di introduzione al servizio sono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Di seguito sono descritti, i contenuti formativi proposti dai formatori specifici per consentire ai volontari di inserirsi e operare nei servizi.

COMUNE DI BERGAMO – CODICI SEDI 132151 – 132153 – 132158 – 132155 – 132156 – 132154 – 132157 – 132162 – 132165

Nel corso della formazione verranno approfondite le tematiche con la messa in gioco di prassi comunicative e metodologie attive che si basano sul confronto e discussione sulle esperienze maturate e sull'analisi problematiche e rielaborazione dei vissuti.

I momenti formativi saranno tenuti da: Ferruccio Bresciani, Sergio Capitanio, Nicoletta Previtali, Beatrice Testa, Chiara Conti.

Conoscenza dell'ente e dei suoi servizi

- storia, organizzazione, personale,
- conoscenza delle diverse realtà del territorio,
- informazioni relative ai servizi attivati sul territorio per i minori e la famiglia,
- breve inquadramento in merito al funzionamento dei servizi sociali all'interno di un ente locale e/o una struttura del privato sociale.

Le figure professionali coinvolte nel progetto

- ruoli, competenze, collaborazioni, luoghi di coordinamento (volontario, educatore, mediatore culturale, pedagogista, coordinatrice Unità operativa. ecc.),
- elementi in comune e diversità fra il ruolo del professionista e del volontario,
- motivazioni della partecipazione al servizio civile. Analisi delle esperienze e delle aspettative.

Nozioni ambito sociale

- L'osservazione: l'osservazione partecipata nei contesti e nei servizi alla persona. presupposti teorici e strumenti.
- Dinamiche di gruppo e Lavoro di équipe
- La relazione d'aiuto
- L'approccio con le diversità
- Analisi della domanda e dei bisogni dell'utenza
- Progettazione e programmazione educativa.
- Tecniche di animazione

Nozioni specifiche per l'ambito dei Servizi per l'infanzia e la genitorialità

- Caratteristiche dei destinatari del progetto.
- La disciplina delle attività offerte e la gestione dei rapporti con gli utenti.
- Nozioni base di: psicologia dell'età evolutiva: lo sviluppo del bambino; relazione adulto-bambino, bambino- bambino, adulto-bambino-educatore; la funzione pedagogica del gioco: quale idea di bambino; pedagogia sociale: il ruolo dei servizi per l'infanzia come primo presidio educativo del territorio.

Nozioni specifiche in ambito comunicativo

- Inquadramento generale del processo comunicativo
- I diversi livelli della comunicazione
- Comunicare un servizio: metodi e attenzioni
- L'avvento del web: come cambia la comunicazione istituzionale
- Comunicare i Servizi per l'Infanzia: quali strumenti per quali destinatari

Nozioni tecniche

- Le fonti informative
- Caricamento dei dati in un sito wordpress
- La modifica delle immagini
- L'adeguamento dei testi
- Gestione newsletter e database contatti

Nozioni legislative e rispetto disposizioni sulla sicurezza

- approfondimento della legislazione sulla famiglia e sui minori / breve inquadramento legislativo in ambito minorile,
- nozioni rispetto al segreto professionale e principali leggi di riferimento alle norme sulla privacy,
- legge regionale 23/99 politiche regionali per la famiglia
- legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- rispetto normativa sulla sicurezza: esempi e casi concreti.

40.2 AZIONI FORMATIVE IN AULA

Il progetto prevede un programma formativo distribuito in 2 giornate d'aula (8 ore cadauna) di cui una propone alcuni aspetti relativi all'area di svolgimento delle attività e l'altra il tema dei rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Nello specifico saranno trattati i contenuti di seguito evidenziati.

Comunicazione e relazione con l'utenza disabile (Formatori: Michele Ballabio e Elisabetta Saronni – durata 8 ore)

Il corso intende focalizzare l'attenzione sui vissuti del volontario di servizio civile che si trova a sperimentare la relazione con l'utente disabile.

Questa proposta si articolerà in due momenti in cui il volontario si avvicinerà al settore di interesse prima da un punto di vista teorico (conoscenza del settore), e successivamente da un punto di vista "esperienziale" (ad esempio è prevista una simulazione con la possibilità di mettersi nei panni di una persona disabile). Non verrà sottovalutata l'esperienza umana del volontario inserito nel contesto. Argomenti previsti:

- le attività e le mansioni proprie del volontario (confronto su situazioni difficili, problematiche, situazioni tipiche);
- la relazione con le figure professionali di riferimento; il Progetto Educativo (P.E.I.): come leggere un progetto educativo;
- la relazione con l'utente disabile (la comunicazione: verbale, non verbale, il contatto corporeo e la vicinanza "obbligata");
- i vissuti dell'operatore (i sentimenti nei confronti dell'utente, l'evocazione dei propri vissuti emotivi: tenerezza, simpatia, repulsione, irritazione... come li gestisco?);
- l'età cronologica e l'età mentale dell'utente disabile (atteggiamenti che promuovono l'autonomia e atteggiamenti che alimentano la dipendenza);
- i comportamenti problematici (analisi di situazioni problematiche e confronto su modalità di intervento, il comportamento problematico come modalità comunicativa);
- le situazioni critiche (comportamenti auto e etero aggressivi, le stereotipie, situazioni mediche di emergenza quali possono essere le crisi epilettiche);
- l'organizzazione di un servizio (CDD, CSE, SFA...);
- le peculiarità e gli obiettivi, la rete con altri servizi, i rapporti con il territorio, i ruoli e le peculiarità professionali (coordinatore, educatore professionale, A.S.A., O.S.S., volontario/servizio civile).

Il nido d'infanzia e lo sviluppo psicologico del bambino (Formatore Letizia Carrubba – durata 8 ore)

Il corso è destinato ai volontari di servizio civile che operano a stretto contatto con i bambini di età compresa tra 0 e 3 anni (asili nido) e presenta, a partire dalla riflessione sul nido d'infanzia inteso come contesto di prima socializzazione e di crescita, le principali linee di sviluppo psicologico del bambino.

Le tematiche trattate mirano a potenziare le competenze professionali dell'operatore in modo da poter rispondere adeguatamente ai bisogni evoluti dei bambini.

Il programma si articola in due momenti in cui si alternano riflessioni teoriche a esercitazioni pratiche, in cui si propongono attività adeguate all'ambito in cui si muove il volontario.

Argomenti previsti:

- sviluppo psicologico del bambino con particolare riferimento alle tappe di sviluppo psicomotorio e cognitivo;
- esercitazione “Definire le fasi dello sviluppo psicomotorio con l'utilizzo di immagini e di indici di osservazione”;
- parlare con i bambini, lo sviluppo comunicativo e linguistico;
- esercitazione “Raccontare ai bambini un libro illustrato”;
- confini dell'attaccamento, lo sviluppo emotivo – affettivo;
- contesti di accoglienza e di ricongiungimento, stare “con” e stare “senza”
- esercitazione “Lettura e condivisione di esperienze”;
- osservare le relazioni al nido, lo sviluppo sociale;
- “Dai...giochiamo!” il gioco come spazio condiviso di comunicazione e crescita;
- esercitazione “La sensibilità dell'educatrice nei contesti educativi” e “L'osservazione del bambino nella prima infanzia”.

Sostegno ai diritti delle famiglie straniere che vivono in Italia: modalità d'intervento socio – sanitarie (Formatore Cinzia Colombo – durata 8 ore)

Il corso è rivolto a volontari che operano nei progetti d'assistenza che prevedono il sostegno a famiglie straniere. I ragazzi coinvolti in tali progetti svolgeranno un ruolo di supporto nelle attività dell'educatore.

Il corso vuole offrire ai partecipanti un quadro sulle condizioni abitative e sanitarie di gruppi di stranieri che vivono in Italia.

L'obiettivo sarà quello di riflettere su opinioni comuni, pregiudizi e conoscenze, in particolare si affronterà il tema della discriminazione, discutendo esempi in ambito politico, sanitario e di informazione.

Il formatore offrirà spunti per un inquadramento culturale, con riferimenti a libri, film e musica.

Argomenti previsti:

- attività socio sanitaria nelle aree dismesse;
- quadro della situazione attuale in Lombardia con breve cronistoria degli sgomberi e degli spostamenti;
- miti da sfatare: non sono nomadi, e altro ancora – cenni alla storia;
- approfondimento del panorama politico recente: regolamenti;
- quadro generale sulla situazione sanitaria in Italia e all'estero;
- esperienze di interventi sanitari nei campi;
- come si può tradurre nella pratica l'azione sanitaria e politica in questo contesto: alcune esperienze;
- presentazione di casi di cronaca sulla carta stampata, con discussione delle modalità di informazione utilizzate dai mass media;
- il tempo dei gitani: riferimenti a film, libri e musica che parlano di rom.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (Formatori Vito Paese, Daniele Mallamo – durata 8 ore)

Il corso prevede una formazione generale uguale per ogni tipo di ente in materia di salute e sicurezza e un approfondimento relativo ai rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro. Si propone inoltre di fornire gli strumenti di sicurezza specifici ai possibili rischi che il volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.

Argomenti previsti:

- legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi nel lavoro;
- sistemazione del posto di lavoro;
- luoghi e attrezzature di lavoro.

40.3 CONTENUTI DI FORMAZIONE A DISTANZA

L'attività di formazione a distanza (24 ore) sarà svolta attraverso l'utilizzo di una piattaforma di formazione a distanza suddivisa nelle seguenti sezioni diverse:

- sezione normativa;
- sezione didattica;
- sezione comunicazione;
- sezione ricerche;
- sezione esercitazioni.

In ciascuna sezione saranno raccolti materiali specifici utili allo studio e all'approfondimento. Il volontario potrà muoversi liberamente tra le sezioni a disposizione, orientando e personalizzando il proprio percorso formativo.

Gli argomenti che saranno proposti tratteranno tematiche di ampio respiro attuale:

- La comunicazione efficace: si proverà a stimolare i volontari ad imparare e conoscere le diverse sfaccettature della comunicazione, nonché l'importanza dei processi comunicativi e le diverse modalità in cui essi avvengono.
- Time management: sarà un corso per indirizzare i volontari ad ottimizzare la risorsa "tempo" attraverso l'utilizzo di strategie, modelli e pianificazioni.
- La gestione delle riunioni e dei gruppi di lavoro: si porrà l'accento sull'importanza della "riunione" come strumento di lavoro di gruppo. Come avviene la sua pianificazione e organizzazione, quali sono le figure e i ruoli all'interno di una riunione (coordinatore, relatore, conduttore) e infine il processo intrinseco della riunione (apertura, svolgimento, verifica, chiusura e valutazione).
- La gestione dei progetti: si delineano le linee guida e gli elementi base di project management. Saranno presentati concetti quali sono: il ciclo di vita di un progetto con la sua impostazione e pianificazione; l'esecuzione e il controllo di un progetto; il team building, la chiusura del progetto e gli strumenti principali ai quali riferirsi durante il suo svolgimento.
- Web 2.0 e Wiki: i volontari sono immersi in un nuovo sistema di comunicazione, con questo corso si forniscono nozioni circa i social, i blog, i forum e le chat che sempre di più diventano i veicoli principali per comunicare con gli altri. Si darà un contributo affinché vengano utilizzati nel modo corretto.
- Gestione della conoscenza: si punta a far comprendere ai volontari l'importanza della creazione, condivisione e trasmissione dei saperi all'interno delle organizzazioni. Inoltre saranno forniti definizioni di: bilancio di competenze, network e knowledge management.
- La comunicazione assertiva, il conflitto e la negoziazione: si daranno dei suggerimenti riguardo le modalità usate per definire obiettivi e i modi per trasmetterli efficacemente. Si parlerà di comunicazione assertiva, di strategie per "convincere" gli interlocutori, dell'uso della retorica e della performance. Sarà anche sottolineata l'importanza del saper gestire le critiche e sull'uso della razionalità e dell'emotività in contesti comunicativi.

- **Risparmio energetico:** il corso introdurrà una panoramica generale riguardo il risparmio energetico e sarà prevista un'analisi accurata della problematica attraverso consigli, strumenti e normative attuate in grandi contesti. Inoltre si racconterà come una politica efficace di risparmio energetico diventa leva competitiva sul mercato.
- **Sicurezza in ufficio:** il corso offrirà ai volontari la possibilità di conoscere il quadro normativo in materia di sicurezza, dalle direttive europee ai decreti legislativi emanati nei Paesi europei.

Nella sezione "Didattica" saranno inseriti anche i contenuti di formazione specifica proposti nelle lezioni d'aula. I formatori provvederanno a far pubblicare, dall'esperto di formazione a distanza, tutti i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattato. I contenuti saranno proposti seguendo la suddivisione per argomenti utilizzata in aula, per approfondimenti si veda il punto 40.2 ("Azioni formative in aula").

41) Durata:

72 ore, di cui 32 ore di formazione specifica e di addestramento al servizio (training on the job), 24 ore di formazione a distanza (FAD) e 16 ore di formazione specifica d'aula di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. L'attività è coordinata e supervisionata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia.